

Idrogeno verde, al via la superfabbrica di De Nora e Snam

La produzione a Cernusco a partire da fine 2025

di **Fausta Chiesa**

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MILANO)

Sarà la fabbrica di elettrolizzatori e altri componenti per produrre idrogeno verde più grande d'Italia e una delle maggiori in Europa. È la gigafactory che Industrie De Nora sta costruendo con il supporto di Snam (la newco si chiama «De Nora Italy Hydrogen Technologies» o Dniht) a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano. Ieri è avvenuta la posa della prima pietra.

«Spesso si abusa del nome di gigafactory — ha dichiarato Federico De Nora, presidente della società — ma questa lo è veramente, con una capacità che raggiungerà i 2 gigawatt equivalenti entro il 2030. Gli elettrolizzatori sono un tassello fondamentale per una corretta transizione energetica». A testimoniare l'importanza di avere in Europa la produzione di una tecnologia per l'idrogeno verde è il riconoscimento ricevuto dall'Unione Europea, che lo ha inserito tra gli Ipcei (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo). Il ministero delle Imprese e del Made in Italy darà un contributo alla spesa: 32 milioni che potranno salire a 63 milioni a fronte di un investimento complessivo di circa cento milioni. A Cernusco nascerà un centro

produttivo di circa 25.000 metri quadri, alimentato da pannelli solari e progettato con un'architettura industriale basata su criteri di basso impatto ambientale. A regime, saranno creati 200 posti di lavoro e l'attività ne genererà altri duemila nell'indotto, secondo quanto annunciato. De Nora, che l'anno scorso ha festeggiato i cento anni ed è specializzata in elettrochimica, è tra i leader nella nascente indu-

stria dell'idrogeno verde ed è presente con siti produttivi in Usa, Cina, Giappone e Germania. «Questo impianto, che sarà operativo tra fine 2025 e inizio 2026, sarà il più all'avanguardia di tutti», ha precisato De Nora. Il progetto «si inserisce in un più ampio piano di espansione pluriennale della capacità produttiva del gruppo De Nora».

Ma quali prospettive di mercato ci sono? «Come tutti

i settori nuovi — ha dichiarato il ceo di De Nora Paolo Dellachà — è in fase di lancio iniziale. Il costo dell'idrogeno verde dipende dal costo delle rinnovabili utilizzate per produrlo e in alcuni Paesi è già competitivo. L'Europa ha un ruolo primario nella corsa verso questa molecola: stime indicano che al 2030 avremo un minimo di cento gigawatt di capacità installata di elettrolizzatori e l'Europa coprirà

il 25%/30% della produzione globale». L'amministratore delegato di Snam Stefano Venier ha spiegato quale potrebbe essere un altro utilizzo dell'idrogeno verde, anche questo strumentale alla transizione, cioè quello di conservare per lungo tempo l'energia solare ed eolica: «L'idrogeno consente lo stoccaggio delle rinnovabili, perché quando sono in eccesso o c'è una riduzione significativa del prezzo, la loro trasformazione in molecole di idrogeno consente di poterle stoccare». Valentino Valentini, viceministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo alla cerimonia, ha delineato lo scenario: «La transizione vedrà un asse tra il Nord Africa e l'Europa. Ci saranno corridoi con le rinnovabili solari che dall'Africa attraverseranno l'Italia e dal Nord Europa avremo l'eolico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme

Da sinistra, Federico De Nora, presidente della società omonima, il ceo Paolo Dellachà e il ceo di Snam Stefano Venier

Il polo

● Il polo produttivo sorgerà su un'area di circa 25.000 metri quadri e sarà alimentato da pannelli solari. Entrerà in funzione a fine 2025

